Anno X · N. 3643 — Trieste, Mercoledì 30 Decembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno XI - N. 3643

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino fchi 10, mattino e sera fchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{3}/_{11}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il „Fanfulla" e la crisi ministeriale in Italia. ROMA 29. (S) Il *Fanfulla* scrive che Chimirri è deciso a non abbandonare il portafoglio dell'agricoltura, dovendosi discutere i trattati di commercio, nonchè dieci progetti di indole sociale, opera sua, che intende di sostenere al Parlamento. Il giornale aggiunge: „Nessuna risoluzione è prevedibile per quanto al ministero non possa far piacere questo continuo discutere sopra una crisi non matura e non indispensabile per ora".

Gli accordi africani. ROMA 29 (N) Sugli accordi africani si hanno i seguenti particolari: Scambiati i giuramenti d'uso, venne espresso il desiderio comune di vivere in perfetta armonia da buoni vicini. Mangascià ed i suoi capi giurarono di odiare i nemici del governo [illegible]no e di amare i suoi amici, di rispet[illegible] stato presente delle cose e di non [illegible]lcun atto che possa dispiacere al[illegible] Analogo giuramento prestò Gandolfi. [illegible]mule di questi due giuramenti si [illegible]o consegnate in due lettere, l'una [illegible] quali è indirizzata da Mangascià al [illegible], l'altra da Gandolfi al luogotenente di Menelik nel Tigrè. Seguirono quindi gli accordi in materia commerciale.

Parlamento francese. PARIGI 29. (B) La Camera accolse con 396 voti contro 112 i progetti della tariffa daziaria, respingendo parecchie modificazioni fatte dal Senato. In seguito alla votata disposizione suppletoria la legge entrerà in vigore col 1. febbraio. Il governo presentò un *budget* provvisorio per un mese.

Borsa di Berlino. BERLINO 29. (N) Nelle azioni del Credit e della rendita ungherese in oro ci fu *hausse* vertiginosa in seguito alla notizia essere più prossima la regolazione della valuta.

La morte di White. BERLINO 29. (B) La coppia imperiale e l'imperatrice Federico fecero deporre ghirlande di valore sul feretro dell'ambasciatore inglese White.

SOFIA 29. (B) Il principe Ferdinando ed il governo, spedirono telegraficamente le condoglianze a lady White. La notizia della morte fece qui profonda impressione; i bulgari perdono un caldo patrocinatore della questione nazionale ed un consigliere savio e distinto nei momenti [illegible]

Ricevimento in Vaticano. ROMA 29 (N) Il papa ricevette nella sala [illegible]rono vari ambasciatori in grande uniforme, accompagnati dai segretari e dagli addetti di ambasciata.

Per l'esposizione di Chicago. ROMA 29 (N) Rudinì ricevette una commissione degli italiani residenti a Chicago, venuti a chiedere l'intervento ufficiale del governo all'esposizione.

La morte di un Mazzini. ROMA 29. (N) È morto il popolano Mazzini, vecchio amico di Giuseppe Mazzini, cui egli scortava di nottetempo a Genova, quando recavasi nascostamente a cospirare, sebbene condannato a morte dal governo sardo. Gli si preparano grandi funerali popolari.

Contro i tedeschi della Russia. MOSCA 29 (N) In parecchi distretti colpiti dalla carestia vengono distribuiti dei fogli volanti, nei quali si designano i tedeschi siccome causa della carestia. In seguito a tale fatto, i tedeschi di quei distretti temono che non abbia a scoppiare qualche disordine. In alcuni luoghi i disordini sono infatti già scoppiati e parecchi tedeschi vennero uccisi.

Ancora la questione Chadourne. BERLINO 29. (N) La *Nordd. Allg. Zeitung* ha un aspro articolo sulla questione Chadourne e viene alla conclusione, che la Francia si mostra più turca del sultano e vorrebbe render la Bulgaria soggetta alla Porta, mentre questa rifiuta tale soggezione, giacchè dichiarò che l'espulsione di Chadourne non costituisce uno strappo alla sovranità del sultano.

Guglielmo non ha mandato ghirlande. BERLINO 29. (B) Il *Reichsanzeiger* smentisce la notizia recata dai giornali, che l'imperatore abbia mandato una corona ai funerali di Jansen.

Prestito spagnuolo. MADRID 29. (B) La sottoscrizione publica per il prestito di 250 milioni non raggiunse ancora i 60 milioni; però al tesoro dello stato affluirà tutto l'importo del prestito, perchè l'operazione finanziaria è garantita da un gruppo di Banche.

La Banca dell'impero germanico. Il rapporto mensile del comitato centrale della Banca dell'impero rileva che, continuando lo stato favorevole della Banca stessa, e la provvista generale di denaro, presto verrà ridotto il piede degli interessi.

Principe ferito alla caccia. LONDRA 29. (B) La salute del principe Cristiano di Schleswig-Holstein, ferito alla caccia ad un occhio, continua ad essere così buona, che non sono necessari ulteriori telegrammi sul suo stato.

Diete provinciali. GRAZ 29. (B) La Dieta venne aggiornata, dopochè fu accolto il provvisorio del bilancio.

Dieta prussiana. BERLINO 29. (B) La Dieta della Prussia venne convocata pel giorno 14 gennaio.

Sciopero cessato. BERLINO 29. (B) Qui ed a Lipsia è finito lo sciopero degli operai tipografi, che durava da alcuni mesi. Gli operai dichiararono di riprendere il lavoro, senza porre alcuna condizione.

La carestia in Russia. VARSAVIA 29 (N) In seguito alla carestia, la maggior parte degli imprenditori che provvedono le truppe di viveri, non sono in caso di adempiere ai loro obblighi e sospendono l'approvigionamento, rinunciando alla cauzione deposta.

Piroscafo colato a picco. BELGRADO 29 (N) Il piroscafo *Ruston*, che rimorchiava a Sissek parecchi rimorchiatori, cozzò contro una roccia ed è colato a fondo. S'intrapresero dei tentativi per rimettere a galla il piroscafo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. — Leva il sole 7.46 Tramonta 4.20 — Oggi: S. Davide — Domani: S. Silvestro. — Alt. bar. 765.1 — Temperatura 7 ant. 5.5, 2 pom. 8.7 — Alta marea: 7.53 ant., 10.0 pom. — Bassa marea 2.14 ant., 3.12 pom.

Consiglio della città. Alle ore 7.15, presenti 36 consiglieri, il signor Podestà apre la seduta e riferisce che gli onorevoli Artelli, Porenta e Spadoni hanno scusato la loro assenza.

Quindi viene data lettura di un'offerta presentata a mezzo dell'avv. Felice Venezian dalla Società internazionale di elettricità di Vienna, nella quale essa Società si dichiara pronta ad assumere l'impianto della luce elettrica nella città di Trieste per conto del Comune e secondo il sistema delle correnti alternate con trasmissione a grande distanza. Si offre di presentare progetti dettagliati senza spese pel Comune ed anche di assumere l'esercizio per conto del Comune per un tempo da convenirsi. Chiede che il Comune la inviti ad elaborare un progetto.

Combi. Propone che la offerta venga rimessa alla Commissione speciale alla luce elettrica.

La proposta è accolta.

Viene assicurato a Massimiliano Schloss per il corso serale di lezioni gratuite per gli agenti di commercio l'importo di fiorini 300, da versarsi al Comitato promotore quando questi ricostituitosi ne faccia domanda e dichiari che il corso procede in modo sodisfacente.

Viene accordata la sanatoria per l'importo di f. 2877 ed il credito suppletorio di f. 4300 per emolumenti pagati e da pagarsi il giorno 31 decembre al personale di basso servizio del civico nosocomio.

Podestà. Annunzia che l'on. Burgstaller scusa in quel punto la sua assenza per un improvviso lutto di famiglia.

Il bilancio del Comune.

Il *Podestà* dichiara che come di consueto considera quale prima lettura la distribuzione del conto di previsione pel 1892 fatta a mani di ogni singolo consigliere e fa quindi passare alla seconda lettura del bilancio stesso. La lettura continua sino le 9¼. Accenneremo qui alle varianti e brevemente alle raccomandazioni o proposte sviluppate durante il bilancio.

E' accordata la somma di f. 370 per stipendiare un copista all'archivio diplomatico.

L'on. *Pacor* prende tre volte la parola: la prima per raccomandare che si evitino i sorpassi grandissimi di spese che si fanno durante l'anno, mentre già ad ogni titolo sono stanziati degli importi per spese imprevedute; la seconda per raccomandare che sieno meglio tutelati gli enti del Comune ed accenna alla casa della canonica ed a quella del colono nella villa Revoltella che minacciano rovina; la terza per raccomandare caldamente che ad esempio della Francia e dell'America (l'on. Pacor non vuole dunque seguire l'esempio della triplice?) si elevi un sistema protezionista e si ritirino le pietre dalle cave del territorio, anzichè da Muggia; se quelle del territorio sono peggiori, non importa, almeno il denaro resterà in casa.

L'on. *Vierthaler* perora perchè si stanzi per un altro triennio nel bilancio Comunale una somma di f. 600 annui alla Società adriatica di scienze naturali allo scopo di continuare gli escavi preistorici a S. Lucia presso Caporetto, dove si rinvengono anco oggetti di valore, escavi che aumentano anche il patrimonio del Comune perchè p. e. per una sola vetrina furono offerti dal direttore di un Museo di Berlino 60,000 marchi. La proposta è accolta.

L'on. *Morpurgo* parla su cinque argomenti diversi e sull'ultimo parecchie volte.

Reclama dapprima perchè da sei anni chiede che nel bilancio del Comune figuri il fondo intangibile dell'ospedale e che gli viene sempre risposto che l'atto fondazionale non è pronto. Su di chè il Podestà gli risponde che l'atto fondazionale è già approntato e che il fondo dell'ospedale ascende a fior. 29,752.

Chiede informazioni sui lavori fatti o da farsi nell'ospedale per le malattie contagiose e provoca una esauriente relazione in proposito del Protofisico dopo la quale l'interpellante raccomanda che si solleciti la costruzione delle baracche in muratura.

Chiede come siano riusciti gli esperimenti di innaffiare il Corso con largo getto d'aqua e siccome tale sistema è vantaggioso per l'igiene chiede che venga attuato anche in altre vie. La Commissione all'annona presenterà a suo tempo proposte.

Propone che si mettano a disposizione della Commissione per la luce elettrica fior. 2000, e la sua proposta è accolta con 17 voti contro 16.

Infine perora caldamente perchè per tre anni consecutivi si accolga nel preventivo la spesa di fior. 7000 per costruire un giardino dinanzi al Civico Ospitale, ma dopo l'opposizione dell'on. Ventura e dell'on. Raff. Luzzatto la sua proposta cade con 15 voti contro 17 e viene incaricato l'Esecutivo di trovare un modo meno costoso per togliere gl'inconvenienti cui dà adito l'attuale piazzale dell'ospitale.

Infine l'on. *Nabergoi* parla su due argomenti: per lagnarsi contro l'applicazione della tassa lastrico ai proprietari di cavalli che abitano fuori di città e per raccomandare la costruzione di una strada carreggiabile nel simpatico villaggio di Contovello.

Tra una interpellanza e l'altra dell'on. Morpurgo, l'assessore Slocovich dà lettura al relativo titolo del bilancio di una domanda della Direzione centrale della „Lega Nazionale". Vista la necessità di avere maestri italiani e considerato che all'Istituto magistrale di Capodistria l'insegnamento è tale per gli scolari italiani, da non promettere un profitto bastante, ha stanziato 10 stipendi per questi giovani che si dedicano al magistero in una scuola italiana dello Stato. Siccome gli anni venturi non potrà accordare che 6 stipendi si rivolge al Comune di Trieste, come già si rivolse alla Giunta provinciale dell'Istria, chiedendo che il Magistrato accordi a sua volta a tale scopo degli stipendi. La Commissione scolastica propone che si accordi provvisoriamente e finchè ne sarà bisogno, l'importo annuo di f. 1200 per sussidii da accordarsi a quelle famiglie povere che avranno figli frequentanti l'Istituto magistrale di Rovereto.

Messa a voti la proposta, è accolta con tutti i voti meno quegli dei territoriali e degli onor. Dimmer, Brunner ed Alber.

In fine di seduta il sig. *Podestà*, visto che molti onorevoli si lagnano del caldo che regna nella sala, avverte essersi oggi accese per la prima volta le nuove stufe; domani però la temperatura verrà regolata. Stasera alle 7 avrà luogo una seduta per continuare la discussione del preventivo.

L'elezione del IV corpo. Nella elezione suppletoria del IV corpo, seguita ieri, riuscì eletto il proposto dal Comitato elettorale „Progresso", sig. *Carlo Banelli*, con 349 voti su 359 votanti; sei schede erano in bianco e quattro recavano nomi diversi.

Elezioni suppletorie del I. corpo. Oggi dalle 10 ant. alla 1 pom. ha luogo l'elezione suppletoria di un membro del primo corpo del Consiglio della città. Il Comitato elettorale „Progresso", composto di 180 persone propone a tale carica il

Dott. ARTURO RUSCONI

di antica famiglia, triestina: di idee e sentimenti liberali, giovane colto e intelligente che potrà certamente coprire con onore il seggio di consigliere municipale.

Quattordici elettori del partito governativo, costituiti in Comitato elettorale, propongono a tale carica, quale controcandidato del partito liberale, il procuratore di una ditta commerciale, nativo di Smirne, persona di nazionalità tedesca, della quale, naturalmente, non ha mai fatto mistero e che mai in nessuna occasione si è occupato degli interessi generali di Trieste, sia riguardo al Comune, sia riguardo al commercio, persona che non ha mai rivestito alcuna carica in nessun corpo morale di quelli che direttamente od indirettamente s'interessano della vita paesana.

Gli elettori del primo corpo sapranno vagliare i due candidati, e quanti sono di principi liberali e quanti sono gelosi della nostra nazionalità, e quanti, anche non appartenendo per origine alla nazionalità italiana, pur ne professano devoto rispetto, non esiteranno a dare il loro voto al

Dott. ARTURO RUSCONI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: da centosessantasei semestri, festeggianti a Graz Tomaso e Marietta, f. 11; ricavo di una partita di Tombola, la vigilia di Natale, presso una famiglia di S. Maria Maddalena Inferiore f. 1.78½; ricavo della fotografia istantanea in una cena, tra gli amici Gustavo, Menotti, Pepi ed Emilio, f. 1; in occasione della festa di Stefano f. 1.

Alla direzione del Gruppo locale pervennero, raccolti fra otto bastoni ed otto bastonesse durante una cena del Circolo dei bastoni, f. 2.58.

Alla direzione del Gruppo d'Isola pervennero, raccolti da una comitiva di buontemponi Isolani e Capodistriani nell'osteria del Merlo a Capodistria, f. 4.50.

L'inaugurazione della Stazione centrale di soccorso. Mercè le indefesse e zelanti prestazioni delle egregie persone che compongono la Società della Poliambulanza e mercè il largo concorso della popolazione che contribuì con molte e generose elargizioni, l'istituzione dell'agognata Stazione di soccorso è oggi un fatto compiuto; la spettabile Direzione della Società della Poliambulanza ne annuncia l'inaugurazione colla notte di domani 31 dicembre. La filantropica istituzione, che ha per titolo „Stazione centrale per soccorsi d'urgenza con guardia medica" è situata al pianterreno della casa N. 6 in piazza S. Giovanni; fungono quali medici i dottori Oscarre de Fischer, Enrico de Manerini e Marco Rusca; alla „Stazione centrale" fu inoltre assicurata l'opera di cinque esperimentati infermieri.

Dalla notte di domani, dunque, grazie allo zelo umanitario di parecchie benemerite persone ed alla proverbiale generosità dei concittadini, non si avrà più a lamentare gravi iatture perchè, in un caso urgente, non si potè avere in tempo il soccorso dell'arte medica, come non infrequentemente pel passato accadeva. La nuova, utilissima istituzione va quindi salutata con viva simpatia, siccome quella che può apportare inestimabili benefici.

Crediamo però che giovi dare al publico un avvertimento, affinchè la umanitaria istituzione possa funzionare efficacemente e dare i benefici risultati che da essa ci si ripromette; ed è che - come lo indica il suo titolo - la Stazione centrale è destinata a *soccorsi d'urgenza.* Bisogna quindi che ognuno si figgi bene in mente di non ricorrere alla Stazione centrale se non in casi di *vera urgenza*: poichè se si volesse ricorrervi per *casi comuni*, semplicemente per non darsi la pena di andar a cercar altrove un altro medico, o per non avere la pazienza di sopportare qualche disturbo che non apporta sensibile danno, si verrebbe a paralizzare l'attività proficua dell'istituzione, distraendo il personale medico e quello subalterno dalla loro vera missione; così, ad esempio, se il medico d'ispezione dovesse accorrere al letto d'un tale che soffre d'una malattia non pericolosa, non potrebbe più essere pronto a prestare l'opera sua ad un asfissiato o ad un gravemente ferito, e per tal modo l'indole dell'istituzione muterebbe, si snaturerebbe, fino a mancare completamente allo scopo per cui viene creata.

Per la Stazione Centrale di salvataggio e guardia medico-notturna pervennero dai signori: Barone Conrad f. 5, Giovanni C. f. 2, N. N. f. 2, Dottor Ferdinando Tanzer f. 20, Fratelli Lister f. 10, Impresa Bertin f. 5, Giovanni Tonon f. 2, Teresa Balestra f. 5, Giovanni Vittes f. 2, Figli di Angelo Pascutto f. 15, Giacomo Pellegrina f. 4, Kuchler f. 1, Giovanni Rugger f. 2, St. Massich f. 1, dal sig. Emanuele Coen l'importo per il premio d'Assicurazione contro gl'incendi, dal sig. Francesco Cillia il linoleum per la stanza d'operazione.

Regata locale privata a remi. L'annunzio arriva per tempo: nientemeno che sei mesi prima, in una stagione dell'anno in cui le rigide promesse del verno non ancor mantenute non lasciano al publico il tempo di pensare alle delizie estive ed ai suoi passatempi marini. La nostra Società delle Regate però ha già bandito una regata locale privata a remi con tre gare internazionali, che avrà luogo domenica 26 giugno 1892 lungo la riviera di Barcola. I canottieri dell'Unione Ginnastica difenderanno *per l'ultimo anno* due premi: quello del bar. Currò e quello delle signore; vincitori, ne resteranno proprietari; vinti, ricomincerebbe la gara; il signor Giovanni Risegari difenderà il premio di campionato: dono delle signore, nella corsa *Campionato dell'Adriatico*: *skiffs*, corsa aperta a tutti i canottieri dilettanti. - Il premio della quarta corsa (Canotti a quattro remi) è costituito da un oggetto d'arte, dono della *Società delle Regate* che sarà di assoluta proprietà del vincitore.

Associazione medica triestina. Questa associazione tenne iersera una importante seduta. Presiedeva il dott. Brettauer.

All'ordine del giorno sta anzitutto la proposta della commissione d'igiene, presieduta dal dott. Castiglioni, relativa a una risoluzione contro le adulterazioni e contraffazioni degli alimenti. Il relatore dott. Usiglio prelegge un esauriente rapporto, del quale diamo le proposte finali:

„*Vista* l'azione iniziata dall'Inclito Magistrato Civico, sopra proposta del Fisicato, allo scopo di porre un argine alla sempre crescente adulterazione e contraffazione di un gran numero di sostanze alimentari e di quasi tutte le droghe adoperate usualmente nella preparazione delle vivande;

visto che a colmare l'esistente lacuna trovansi in pertrattazione presso i competenti fattori legislativi: *a*) una legge che regola lo smercio degli alimenti con riflesso alle prescrizioni della igiene ed istituisce appositi organi sanitari incaricati del relativo controllo; *b*) una novella al codice penale che statuisce le pene da infliggersi ai contravventori;

visto che il massimo danno alla salute dei consumatori viene arrecato dalle bibite (Rum, Cognac, Slivovitz, Acquavite, Trappa) fabricate con alcool non rettificato contenente aldeide ed il cosidetto Fusel (alcool amilico) in proporzioni di gran lunga superiori a quelle dichiarate ammissibili dagli igienisti; visto che tali bibite appunto vengono smerciate, causa il loro basso prezzo, in grande quantità tra le classi povere della popolazione e vi provocano quello stato di esaltazione e di ebrezza speciale che spinge individui anche punto sanguinari alla perpetrazione di atroci delitti, dimodochè quei disgraziati devono non di rado scontare con lunghi anni di carcere e con la completa rovina delle loro famiglie, le frodi commesse da bassi speculatori;

visto che anche una gran parte del vino che si smercia sulla nostra piazza è adulterato in modo più o meno nocivo alla salute, cosichè poche possono dirsi quelle partite di vino che consistono puramente di succo di uva fermentato;

visto che a tenore della legge industriale del 1880 le bibite in qualsiasi modo adulterate non possono essere smerciate quali prodotti naturali ma soltanto sotto la designazione patente di *bibite artificiali*, e che a tal uopo nei locali di vendita apposito cartello deve rendere avvertiti i consumatori che ivi si spaccia la tal e tal bibita (vino, rum, slivovitz, aquavite ecc.) *artificiale*; visto inoltre che *nel congresso di chimici e microscopisti per sostanze alimentari* tenutosi in Vienna nello scorso ottobre, venne ancora una volta affermato unanimemente da tutti i numerosi scienziati ivi intervenuti, il potere nocivo delle cosidette *farine nutritive per lattanti*, per il motivo che gli stomachi infantili non possono assolutamente digerirle, e che ad onta di ciò e delle esortazioni dei medici, l'uso che di tali farine si va sempre più generalizzando, mercè la straordinaria *reclame* con cui vengono raccomandate; visto infine che il gabinetto chimico istituito presso il civico Fisicato e l'egregio funzionario che vi è preposto sono unicamente a disposizione delle autorità magistratuali per l'esame delle bevande e degli alimenti, e che quindi ai privati non è concesso di ricorrervi che in via eccezionale, facendo appello alla cortesia del predetto funzionario;

L'Associazione medica triestina:

1° plaude anzitutto vivamente alla suaccennata azione promossa dall'inclito Magistrato civico contro l'adulterazione e contraffazione di quasi tutte le droghe e di moltissimi alimenti, esprimendo in pari tempo la speranza che tale azione si farà sempre più energica ed efficace mercè lo appoggio che le verrà porto dalle nuove leggi, le quali in proposito fra breve otterranno la voluta sanzione;

2° raccomanda caldamente che vengano accresciuti i mezzi atti ad esercitare un controllo più severo da parte degli organi di ciò incaricati sugli spacci di vino e di bibite alcooliche, e trovino in ogni emergenza rigorosa applicazione le disposizioni in proposito della legge industriale del 1880;

3° invoca da parte dell'inclito Magistrato civico un avvertimento alla popolazione, che la renda attenta dei gravissimi danni che derivano alla salute dei bambini dall'uso delle varie *farine nutritive*, se adoperate nella primissima infanzia;

4° avanza infine all'inclito Consiglio formale richiesta, di voler tosto riorganizzare l'ufficio chimico annesso al civico Fisicato in modo tale che sia concesso a qualsiasi privato di ricorrervi per ottenere, eventualmente verso l'esborso di tenue compenso, un analisi chimica con relativo parere su qualsiasi genere alimentare.

Nella discussione generale nessuno prende la parola.

Nella discussione articolata al *primo* punto il dott. Fano chiede spiegazioni sull'azione del civico fisicato riguardo le contraffazioni degli alimenti, al quale dà schiarimenti il sostituto protofisico dott. Merlato.

Al *terzo* punto che riguarda le „farine nutritive" viene accolta un'emenda del dott. Vittorio Liebmann che determini meglio la primissima infanzia fissandola ai primi sei mesi. Il dott. Castiglioni combatte l'utilità delle farine di Neul, ricordando che furono combattute dagli igienisti di Vienna.

Al *quarto* punto il dott. Fano chiede schiarimenti sui laboratori chimici. Rispondono il relatore dott. Usiglio e il dott. Merlato. Da ultimo le proposte della commissione all'igiene vengono accolte.

Il dott. Hausenbichl propone di comunicare una copia della risoluzione della Società medica triestina alla Società triestina d'igiene perchè si associ. L'adunanza approva.

Al secondo punto dell'ordine del giorno proposto dal comitato per lo studio della istituzione delle camere mediche, il relatore dott. Xydias dà lettura dell'istanza da avanzarsi in argomento, previa approvazione dell'associazione, al ministero dello interno.

Aperta la discussione prendono la parola il dott. Coffler ed altri. La proposta del comitato viene quindi approvata. Segue da ultimo la conferenza scientifica del dott. Pertot, con dimostrazione di pezzi anatomo-patologici.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza, per il fondo sociale, pervennero complessivamente f. 100 dai signori: Cuzzi avv. Giuseppe, Demichelli Achille, Gasser avvocato Edoardo, Gortan dottor Alfonso, Hortis avvocato Silvio, Luzzatto avvocato Giuseppe, Maldoner Carlo, Morpurgo dott. Filippo, Sevastopulo avv. Alessandro, per onorare la memoria dell'indimenticabile loro amico sig. Giov. dott. Maver. Dal Club del Lunedì pervennero indumenti per bambini che frequentano la Poliambulanza. — Il sig. Giorgio G. Haggiconsta in occasione di un lieto avvenimento in famiglia, fece pervenire alla Comunità S. Illirica per essere distribuiti ai poveri correligionari f. 200.

La conferenza di questa sera. Ricordiamo che questa sera alle 8, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica avrà luogo la annunciata conferenza dell'egregio prof. Jones, a scopo di beneficenza, sul tema: *La felicità nel matrimonio.*

Ufficio postale soppresso. La Direzione delle Poste avverte che con lo spirare di quest'anno verrà soppresso l'ufficio postale non erariale in Francici, e che per eventuali reclami ed informazioni, relativamente alle spedizioni impostate presso il detto ufficio, sarà da rivolgersi all'ufficio postale Mattuglie-Abbazia stazione.

Gli affreschi della cattedrale. A disposizione della Direzione del civico Museo d'Antichità furono messi, da parte del Comune, f. 100 per continuare le indagini dirette a rilevare gli affreschi antichi scoperti dal pittore Antonio Bertolli nella parete di una nicchia, dietro l'altare di S. Appolinare nella cattedrale di San Giusto, scoperte di cui abbiamo parlato giorni sono.

L'Ospizio marino. La Direzione della Società degli amici dell'infanzia ha diretto uno scritto alla Delegazione nel quale, in opposizione alla proposta della Società d'abbellimento, dichiarava, motivatamente, non essere possibile erigere lo Ospizio marino in altra località che nella rotonda sotto Servola.

Il gonfalone di S. Giusto. La Delegazione municipale, sentito il parere del Circolo Artistico, decise di affidare la riproduzione del gonfalone di S. Giusto al pittore nostro concittadino sig. Antonio Lonza.

Per gli allievi della civica Scuola di canto. Il Comune placidò l'importo di f. 1000, perchè venga distribuito oggi a titolo di rimunerazione, agli allievi della civica scuola di canto.

Un posto di maestro. E' aperto il concorso al posto di maestro per la scuola popolare mista di una classe e sei corsi, che la „Lega Nazionale" va ad istituire nell'abitato di S. Colombano, distretto di Capodistria. Stipendio annuo f. 720 e diritto di abitazione nell'edifizio scolastico. Le domande sono da dirigersi a tutto il 21 gennaio 1892 alla Direzione centrale di Trieste, con i documenti che dimostrino e l'abilitazione a insegnare nelle scuole popolari generali e quella per l'insegnamento sussidiario della religione, giusta la Ordinanza min. 8 giugno 1883, n. 17.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa*, in viaggio da Hongkong per Trieste, lasciò ai 28 spir. Singapore.

La vecchierella annegata. Sul suicidio di quella vecchia di 72 anni a nome Giuseppina Mazzarol, il cui cadavere venne pescato iermattina nei pressi del Ponterosso, aggiungiamo i seguenti particolari, al breve cenno datone ieri dal *Piccolo della sera*:

La Mazzarol l'altra sera trovavasi nel suo botteghino di pane, legna e trucioli, in via Cucherna N. 3 e discorrendo con altre donne, accusava forti dolori di testa. Anzi, quando una donna venne colà per comperare un fascio di legna, la venditrice si rivolse ad una delle sue amiche dicendole: „La me fazzi el piazer, la ghe daghi lei, perchè mi sento come un granfo qua in testa."

Alle quattro del mattino seguente il marito la vide uscire di casa e ritenne si recasse al solito botteghino ad attendere che il fornaio le portasse il pane per la vendita. Ma quando questi vi si recò trovò il locale chiuso e si affrettò quindi darne parte al marito ed al figlio della Mazzarol, i quali non potevano raccapezzarsi dove la vecchierella si fosse cacciata. Il figlio, occupato in qualità di facchino nel magazzino della ditta Boscolo in Piazza del Ponterosso, come si recò al lavoro, narrò ai suoi padroni quel caso singolare e, impensierito, si chiese: „Che la sia andada a negarse?" Il presentimento, infatti, si realizzò e alle 7½ del mattino alcuni passanti scorsero galleggiare nell'aqua, in prossimità di Piazza del Ponterosso, un corpo di donna e tosto lo trassero alla riva.

Sparsasi tosto la voce dell'accaduto, giunse, naturalmente, fino all'orecchio del figlio, il quale, accorso, riconobbe, con angoscia, la propria madre. Comparso sul luogo il dott. Sanguinetti, constatò il decesso. Sopraggiunta anche una commissione, questa praticò i rilievi di legge. Indosso al cadavere furono trovati un fiorino e pochi soldi. Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

La causa del suicidio sarebbe da ascriversi, secondo che ne dicono, ad una subitanea esaltazione mentale.

GLI AVARI

32

— Vi fu mai delitto più infame! e per uno scopo più vile!... perchè non se ne può dubitare, il movente era il furto.

A quelle parole Demory trasalì, ma Carolina finse di non accorgersene e continuò con voce concitata:

— Oh! Furono ben vili gli uomini che uccisero una povera vecchia a cui Dio misurava la vita... che cosa avevano da temere da lei?

Demory si dimenticò.

— Ma le sue grida potevano far accorrere...

S'interruppe bruscamente. Carolina, calma, domandò:

— Difende dunque gli assassini?

— Io! — esclamò Paolo. — Neppure per idea. Vi furono tuttavia degli assassini che hanno provato, dinanzi al patibolo, di non essere vili!...

— Non discuto... Non è mio diritto e non ne ho voglia... Mi permetterà soltanto di sprezzare, di odiare gli uccisori della mia povera zia, della mia benefattrice... Ma non voglio abusare del suo tempo e la prego soltanto di dirmi francamente se i ragguagli dati dal giornale sono esatti.

— Vi sono dei punti sui quali non potrei risponderle, perchè non conosco i segreti del giudice istruttore.

— Non parlo che delle dichiarazioni mediche. E' vero che, secondo lei e secondo l'illustre suo collega, il colpo è stato dato con un bistorì?

— E' quella infatti la conclusione del nostro rapporto - disse Paolo con sangue freddo guardando fisso la fanciulla.

— Allora, secondo lei, il delitto sarebbe stato commesso da un medico.

— La conclusione non è obbligatoria.

— Se non m'inganno, il... bistorì appartiene specialmente ai medici...

— Ma l'uomo che se n'è servito per colpire sua zia non può averlo trovato... rubato?

Carolina sorrise.

— E' per lo meno inverosimile - disse - a mio avviso.

Demory non potè reprimere un leggero movimento d'impazienza.

— Le deduzioni da trarre da quel fatto entrano, signorina, nella specialità degli agenti di polizia e dei magistrati. Il perito si limita ad affermar prova e non si permette alcuna ipotesi...

— Comprendo - interruppe la signorina di Lustin. - Ma ritornando a ciò che dice il giornale, la lama dello strumento si sarebbe rotta, dimodochè...

Parlava lentamente, accentuando le parole.

— Dimodochè - continuò - l'altra parte della lama, quella attaccata al manico, deve essere rimasta in mano all'assassino se pure non è...

Demory, cogli occhi smarriti la guardava ansiosamente.

— Se pure non è? - domandò con voce strozzata.

— Se pure non gli è caduta di mano... o non è rimasta fra le coperte del letto...

Demory sentiva spuntare sulla sua fronte gocciole di sudor freddo. Disse pertanto, con accento che si sforzava di rendere calmo e freddo:

— Tutto è possibile.

— E la scoperta di quell'arma - continuò Carolina - sarebbe una prova terribile contro di lui.

Era un attacco diretto, oppure quella donna parlava a caso? Demory non rispose.

— Che ne dice? ella domandò.

— Il suo desiderio di vendetta, signorina, le suggerisce un'illusione che mi duole di doverle togliere. Tutti i bistorì si rassomigliano.

— A meno - replicò vivamente Carolina - che non portino qualche segno... delle iniziali, per esempio...

Nuovamente Demory parlò, a suo malgrado.

— Non v'erano iniziali - si lasciò sfuggire.

Carolina non mostrò di notare la stranezza dell'osservazione.

— Sulla parte della lama da lei rinvenuta nella ferita non ve n'erano certamente, ella disse, - ma io parlo della parte attaccata al manico. Supponiamo che si ritrovi... Supponga che per un caso imprevisto, per una di quelle circostanze bizzarre del destino si riconosca a chi apparteneva quel bistorì. Non crede allora che la vittima possa essere vendicata?

Demory si mordeva le labbra.

— Sono medico, signorina, - egli rispose - e non giudice d'istruzione. Si scopra, si arresti e si condanni l'assassino; io non domando di meglio.

Pericolo d'incendio. L'altra sera, verso le 9, un ragazzo recavasi all'appostamento dei vigili sotto il Magistrato, ad avvertire che al primo piano della casa N. 9, di via Malcanton, gli inquilini sentivano un forte odore di legno bruciato. Recatosi sul luogo il capo-posto con due vigili, constatò che il pavimento della stanza era caldo, e difatti, rotte le tavole per un metro quadrato circa, si vide che la trave di sotto era in parte già carbonizzata, e ardeva lentamente. Quel piccolo pericolo, causato da una lampada „Folgore" della sottoposta birraria, il cui calore aveva fatto incendiare la trave, venne tosto allontanato. Sopravenuto il sotto-comandante Weiglein e visto di che si trattava, ingiunse alla proprietaria di levare la lampada, e di non metterne più di simili a quel posto, essendo troppo basso il soffitto del locale.

Politeama Rossetti. Anna Judic prese congedo iersera dal publico triestino producendosi nella *Femme à papa* di A. Hennequin e A. Millaud, musica di M. Hervé.

Alla serata d'onore e d'addio della singolarissima artista il publico intervenne numeroso ed elegante ne' palchetti ed in platea, scarso nelle gradinate e nelle gallerie: fatto troppo naturale per aver bisogno di comento e che anco una volta conferma la verità non essere il Politeama adatto a spettacoli come questo.

La scelta del *vaudeville* non era certo delle più felici, chè la musica e il canto vi hanno una parte esigua, e, mentre in siffatte produzioni, scritte per lei, Anna Judic è tutto, è giocoforza aver molta pazienza e durar grande fatica prima che un *couplet* ci esilari così da destarci a reprimere lo sbadiglio irrompente. Ma l'interessamento si fece vivo ed intenso il diletto all'*aria* militare dell'atto secondo, cui tenne dietro la scena dell'ebrezza. S'intende quanto sia arduo e pericoloso produrre un'attrice o una cantatrice in una scena sia pure di semi-ubriachezza, e ci vuole tutta l'arte provetta e squisita di un'artista così fine e così sicura qual'è Anna Judic per rendere estetico e grazioso ciò che altrimenti sarebbe tutt'altro. In questa scena la parte di *Anna* è assai più difficile che non sia quella di *Cipriana* nel *Divorçons* del Sardou, e la signora Judic la sostenne magistralmente. L'applauso scoppiò unanime, fragoroso, prolungatissimo, sì che, calata la tela, il signor Vois uscì a dire, come la prima sera, che la signora Judic avrebbe detto qualcosa fuori programma. E disse, alla fine del *vaudeville*, due di quelle cosuccie nelle quali non ha, non chi la superi, ma chi la uguagli. Una di queste canzonette chiudevasi augurando a tutti *une bonne anneé, une bonne santé*, e la signora Judic lo ripetè con intenzione di grato e cordiale saluto.

Le vennero offerti in omaggio due grandi gruppi di fiori legati con nastri di raso e, a spettacolo finito, gli spettatori in piedi le fecero una lunga, magnifica ovazione.

Così si chiuse questo brevissimo ciclo, il quale fu uno sprazzo di brio e di spirito francese onde si avvivò il più vasto e più popolare de' nostri teatri, alle cui porte bussano già, tutte lustrini e sonagli, le maschere del dio Carnevale.

Teatro Filodramatico. Ecco com'è andata la cosa: La Corinna Moro, quella leggiadra brunetta che sapete è figlia di Zago ed ha da sposare Prosdocimi, il quale a sua volta, è figlio della Borisi. Sono tutti contenti; giungono regali di nozze, giungono fiori, c'è una discussione un po' lunghetta fra Zago e la Borisi su un confetto, perchè lui sostiene che dentro c'è rosolio e lei che c'è pistacchio; vengono gli invitati, la Corinna Moro va a indossare l'abito bianco; ma fra tanta allegrezza ci sono due nubi: Zago, mentre è lieto che la sua secondogenita si sposi con un bravo giovanotto, si commuove al pensiero di un'altra figlia, una disgraziata che... basta! è meglio non parlarne - e Ferri, il lunghissimo Ferri, che è il compare *Marco*, ha una truccatura con certe fedine lunghe che, per solito, nelle comedie non promettono nulla di buono. La Moro e Prosdocimi vanno a sposarsi e finisce il primo atto: atto di preparazione, in cui il lato caratteristico è quel confetto: del resto non c'è nulla di dolce.

Anzi al secondo atto viene l'amaro: perchè l'autore comincia a far sapere che Ferri è antipatico anche alla Borisi, la quale cerca insinuare tale antipatia anche nel publico. Mal fatto perchè Ferri è un attore accuratissimo.

Ora accade che mentre la Moro e Prosdocimi si baciano allegramente alla presenza del publico (oh Prosdocimi fortunato!) viene una donna vestita di nero ch'è la *Gigia*, la prima figlia di Zago, quella che s'era gettata alla mala vita, dopo essere fuggita con un pittore.

Come al solito, ella si nasconde nella stanza attigua perchè il padre non la veda, mentre si comunica il gran caso alla Borisi, la quale non ha il coraggio di dirlo a Zago. Ella sa però che Ferri è la causa di tutto il male: era stato lui a spingere la *Gigia* sulla china pericolosa incitandola a fare da modella; è Ferri che ha adoperato sempre i più vili *medesimi* del mestiere; si smascheri Ferri, via Ferri! E lo mettono alla porta. Zago che al primo atto aveva dovuto alzarsi fino sulle punte dei piedi, per baciarlo tre o quattro volte, sente proprio un gran dolore e piange. Sbuca fuori la *Gigia*. La Moro fa un discorsetto commovente e Zago perdona.

Il publico fa altrettanto e batte le mani, non già - crediamo - per il lavorino del sig. Sanfermo: *Feste in famegia*, che vorrebbe essere un bozzetto dramatico, ma in cui l'assieme è puerile e troppo artifizioso, specialmente per la scena dialettale, ma bensì per i bravi esecutori e forse per simpatia verso l'autore, un distinto giovanotto veneziano, che riteniamo farà meglio in avvenire, se sceglierà i suoi personaggi nella vita più che nei drami a base romantica.

Ladro specialista in catene d'orologio. Giuseppe Zappel fu Rocco, d'anni 50, da Trieste, celibe, aveva appreso il mestiere del calzolaio, ma poi concepì una passione spiccata per un altro mestiere: quello del ladro, siccome quello che offre molte emozioni; e si dedicò alla specialità delle catene d'orologio che pendono dai panciotti delle persone più o meno distratte. Ma, per quanto specialista in tal genere di furti, fu sempre tanto maldestro da fare un malodetto fiasco ogniqualvolta imprese un'*operazione*. Ciò stante, dovette regolare i conti colla giustizia una quantità di volte, e qui, e altrove - poichè, appassionato del mestiere, si produsse anche in altre città.

Recentemente e, cioè, la vigilia di San Nicolò, egli s'era insinuato tra la gente che affollava la via S. Caterina, in cui tenevasi la solita fiera, e tentò di strappare la catena a certo Federico Holzberger impiegato ferroviario - catena che valeva 35 fiorini - ma il Holzberger se ne accorse e riuscì a impedire il furto. Visto che aveva fatto fiasco, lo Zappel tentò almeno di evitare le conseguenze del tentativo, fingendosi ubriaco; ma la manovra non gli servì, poichè fu istessamente arrestato.

Ad onta delle sue negative egli si buscò ieri 18 mesi di carcere.

— Mi dovaria ricorer - disse, udendo la sentenza - ma mi no go la forza in te le man; e ghe ne go fati tanti 'nozentemente, farò anca questi.

Ammalata sulla via. Ieri, verso sera, in piazza della Caserma, la giornaliera Giovanna Gröblo, d'anni 50, da Ospo, presso Capodistria, colta da repentino e grave malore, cadde a terra priva di sensi. Mediante vettura la sofferente venne accompagnata all'Ospedale.

Accidente durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9, mentre il facchino Antonio Ferrarin stava lavorando nel magazzino in agrumi della ditta Bertel, in via Valdirivo N. 4, un grosso vetro precipitò dalla terrazza, dove esso serviva da lucernario, in guisa da colpirlo all'occhio sinistro e da produrgli una ferita lacero-contusa. Venne accompagnato dall'ispettore delle guardie di p. s. Cenciur alla farmacia Jeroniti, e da lì all'ospedale.

Fanciulla ferita da un sasso. Ieri, alle 3 e mezzo pom., la ragazzina di 10 anni Giovanna Bastianon, passando con la propria madre per la via San Marco, venne colpita improvvisamente da un sasso lanciato da un monello. Il sasso la colpì sopra la tempia destra ed ella ne riportò una ferita lacero-contusa. Grondante sangue, la Bastianon fu accompagnata alla farmacia Mizzan, in San Giacomo in Monte, dove venne medicata.

Scottata dal caffè bollente. Ierimattina, una domestica di 25 anni, per inavvertenza si rovesciò addosso un quantitativo di caffè bollente, che le cagionò alcune scottature abbastanza gravi al braccio sinistro. Ricorse alle cure della farmacia Mizzan, dove le venne somministrato un lenimento.

Una scheggia nel ventre. Giuseppe Renati, di anni 14, ieri mattina scivolò lungo il mantegno delle scale della sua abitazione, in via del Solitario N. 3, ed una scheggia di legno gli si conficcò nel ventre. Fu accompagnato alla Poliambulanza, dove gli venne estratta la scheggia e fu medicato.

Ubriaco caduto dalle scale. Ieri mattina, il facchino Renato Calligaris, di anni 24, salendo le scale della propria abitazione, in via della Scalinata N. 2, alquanto brillo, precipitò dalle stesse e riportò una distorsione del braccio destro. Dovette recarsi alla Poliambulanza per ottenere le necessarie cure.

Dall'infermeria ai Gesuiti. Ieri nel pomeriggio, una povera vecchia di circa 70 anni, colta da improviso malore, in una cucina economica di via di Crosada, cadde a terra; chiamato soccorso all'infermeria Treves, il signor Gino accorse sul luogo e somministrò un cordiale alla sofferente, la quale soffre anche d'itterizia, e condotta poi nella propria infermeria, la trattenne colà, fino a che fu completamente ristabilita. Richiesta se volesse andare a casa, o rimanere ancora un po' in letto, rispose: „No, no, vado in ciesa ai Gesuiti".

Quattro schiamazzatori. Ieri a sera, alle 6½, quattro ubriachi, facchini avventizi, facevano dello schiamazzo dinanzi al palazzo luogotenenziale. La guardia di publica sicurezza N. 287 di piantone nei pressi della Luogotenenza si avvicinò a quei quattro disturbatori per allontanarli. Quelli però, fattisi arditi, continuarono nello schiamazzo ed inveirono poscia contro la guardia. Questa, allora, ne afferrò uno mentre gli altri tre si diedero alla fuga. Ma anche quello che era stato colto riuscì a svincolarsi dalle strette della guardia e si diede a correre verso la piazza Grande, dove diede di cozzo ad un soldato che di là passava; in seguito a che l'ubriaco stramazzò a terra e la guardia che lo aveva inseguito riuscì così ad arrestarlo. Poco dopo, un altro di quei quattro schiamazzatori, che fuggiva verso il molo San Carlo, venne pure arrestato da un'altra guardia. Mentre tutto ciò accadeva, una folla straordinaria si era radunata in quei pressi e fece coda poi ai due arrestati fino alla direzione di polizia.

Cuoca derubata. Nel pomeriggio di ieri sulla publica via la cuoca Catorina M. venne derubata del portamonete contenente l'importo di due fiorini e 50 soldi, nonchè di due anelli del complessivo valore di 20 fiorini ch'ella teneva nella tasca del vestito.

Ladri in cantina. Ieri all'alba ignoti ladri, allo scopo di commettere un furto, tentarono d'introdursi nella cantina della casa N. 2 in Piazza della Zonta. Furono però colti sul fatto da una pigionale e posti in fuga.

Furto di duemila fiorini. L'autorità di Vienna, per mezzo di telegramma, diretto anche all'autorità locale, ricerca l'arresto di certo Maurizio Weinurm, di anni 17, *yokey*, che parla il tedesco e l'inglese. Costui è fuggito insieme allo scritturale Alfredo Frisch, di anni 18, dopo aver commesso a Vienna un furto di f. 2000 di cartelle dello Stato. Il Frisch ha la capigliatura rossa.

In liquoreria. In una liquoreria di via dei Cordaiuoli venne arrestato ierinotte il facchino Andrea Z. d'anni 42, da Dignano, perchè, per futile causa, minacciava in modo pericoloso il proprietario dell'esercizio.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5¼ pom.) Risotto soldi 10, Ragout di vitello con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2012.

Corrispondenza aperta. Signor *Un dilettante di teatro.* In quanto al primo punto Ella ha per tre quarti ragione; in quanto al secondo sarà effetto di indulgenza, di disposizione, di apprezzamento, ma non di ciò che Ella suppone - nè per noi, nè per la maggior parte dei nostri confratelli. E se Ella vuole scommettere, a beneficio di un' istituzione a scelta di chi vince, teniamo la scommessa per qualunque somma, dandole ampia facoltà di qualunque prova.

Ogni giorno una. Ebetucci va in una tipografia.

— Mi occorrerebbero cento biglietti da visita secondo questo modello.

— Va benissimo, signore, li avrà posdimani.

— Egli è che mi occorrerebbero subito: non ne avreste forse di già preparati?

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 8) «Le done del altri» — «Me vorla?» — «El pare de mia fia».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Luigi Duse & Soci, diretta da A. Mancinelli. (Ore 7½) Beneficiata dell'attrice Vittorina Delfini-Duse. — «Naná».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 29 dicembre. Berlino chiude fermissimo. Credit 155 3/4, dopo Borsa Credit 155 7/8, Rubli cassa 199.90, fine 197 1/2, Rendita Italiana 90.30. (Ieri 155.25, 200.40, 199 3/4 e 90.—) — Da Milano: Cambio 102 3/8, Rendita Italiana 93 7/8, Moridionali 637.—. (Ieri 102.40, 93.97 e 638.—) La Borsa serale di Vienna ferma. Credit 291 1/4, chiusa Credit 291 3/8, Ferrate 291 7/8 e 82.—, Rendite 92.72, 101.75 e 107.10, Turchi 31.40, Cambio 58.06. — Parigi sostenuto; chiusa Francese 95.07, Italiana 92.07, Spagnuola 65.47, Banche 548 1/8. (Iersera 95.12, 91.95, 65.31 e 549 3/8.) — Qui 89.40 a 89.80.

Listino. Napoleoni 9.35 1/2 a 9.36 1/2, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.76 a 11.80, Londra 117.85 a 118.15, Francia 46.70, a 46.90, Italia 45.55 a 45.80, Banc. it. 45.65 a 45.85, Banc. germ. 57.90 a 58.10, Rend. austr. in carta 92.50 a 92.75, Rend. ungherese in oro 4% 106.10 a 106.35, Rendita ungherese in carta 5% 101.45 a 101.65, Credit 286.50 a 287.50, Rendita Italiana 89 1/4 a 89 3/4, Azioni del Lloyd —.— a —.—, Lotti turchi 31.— a 31.50, Serbi 3% 38 1/4 a 38 3/4, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 29. (Cambi Chiusa) Consolid. 95 1/2, Lombardi 7 7/8, Argento 43 3/4, Rendita Spagnuola 65 3/4, Rendita Italiana 91 1/8, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 3/4, Cambio su Vienna 11.96, Sconto di piazza —.—. Migliore.

Parigi 29. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.07, Rendita Italiana 5% 92.07, Rendita Spagnuola esterna 65.47, Azioni Banca Ottomana 518.12.

Francoforte 29. Credit 250.12, Staatsbahn 249.50, Lombarde 73 1/4. Formissima.

Caffè. AMBURGO 29. Santos good average per Dicembre-Marzo 62.50, per Maggio 60.75. Sost.o.

— AMBURGO 29. Rio ordinario loco 60—65, reale 67—70, buono 71—75.

— HAVRE 29. (Chiusa). Santos good average per mese corrente per 50 chilò a fr. 85.—, per Aprile fr. 76.75.

— NUOVA-YORK 29. (Apertura.) Rio per consegne future 10—15 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Importazione: 143.816 balle, Vendite: 7.000, Vendera in Dochota: 600. Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Dicembre 4 7/64, Dicembre-Gennaio 4 7/64, Gennaio-Febraio 4 8/64, Febraio-Marzo 4 12/64, Marzo-Aprile 4 15/64, Aprile-Maggio 4 19/64, Maggio-Giugno 4 23/64, Giugno-Luglio 4 26/64, Luglio-Agosto 4 29/64.

Merce americana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche per mese corrente 58.10, per Gennaio 58.30, fiacca, quattro primi mesi 59.—, quattro mesi da Marzo 59.10.

(Tempo mite).

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 76.02, per Dicembre 76.02, Marzo 76.02, Maggio 75.86. Gioia contanti 70.81, per Dicembre 70.81, Marzo 70.81, Maggio 71.07.

— PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 60.50, per Gennaio 61.— sost.o, quattro primi mesi 62.—, quattro mesi da Marzo 63.—.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.30. Fermo.

— ANVERSA 29. Loco 16 5/8. Fermo.

Spirito. BERLINO 29. Loco 49.70, 70° per Dicembre-Gennaio 49.50, 70° Aprile-Maggio 50.75.

— PARIGI 29. Mese corrente 49.50, per Gennaio 48.50 fiacco, quattro primi mesi 47.75, quattro mesi da Maggio 46.50.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. da 39.— a —.— calmo, bianco per mese corrente 40.60, per Gennaio 40.30, baisse, quattro primi mesi 41.30, quattro mesi da Marzo 41.80, Raffinato da 104.— a 104.50.

— LONDRA 29. Java a sc. 16 1/8, Rape greggio a sc. 14 7/8. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Assolto Ingegnere che dispone d'alcune ore libere giornalmente, accetterebbe occupazione verso modesto compenso. Scrivere sub «C. S. 5000» al «Piccolo» (1669)

Un socio per un'impresa per 2 mesi con piccolo capitale (f. 150) ricercato. Insinuarsi via del Ponte N. 1, I piano. (1654)

Un praticante con bella calligrafia e con conoscenza della lingua tedesca, trova pronto collocamento in una primaria casa di commercio. Offerte sub «Casa di commercio» al «Piccolo» (1611)

Agente di commercio perfetto in manifatture, biancheria, galanteria, specialista in guarnire vetrine, quale scrive e parla soltanto tedesco, serbo-croato cerca occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (1663)

Da 5 a 10 fiorini di guadagno sicuro al giorno senza capitale nè rischio offriamo a tutti coloro che si vogliono occupare della vendita di Viglietti ed Obbligazioni permesse dallo Stato. Offerte sub «Lose» Ufficio annunzi di F. Danneberg, Vienna I Kupfagasse 7, Telefono 4022. (1219)

Istruzione

Jeune étranger de la bonne société, parlant plusieures langues, se trouvent isolé, désire faire la connaissance honorable d'une dame ou d'un monsieur distengué pour l'exercice des langue étrangères en conversant. Ecrire sous: «ames d'elite» au «Piccolo» (1658)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per bambini istruzione danza ore 6. (1631)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi prontamente quartierino di 2 stanze, camerino e cucina, in vicinanza alla Riva. Offerte sub «N. W.» al «Piccolo» (1519)

Una ragazza con una bambina cerca camerino ammobiliato, piccole pretese. Indirizzo Piccolo». (1667)

Affittansi due stanze ammobiliate, via Dogana 7, piano II. (1589)

D'affittare una o due stanze vuote od ammobiliate con vista sulla Piazza della Borsa. Insinuarsi Edifizio Tergesteo, scala I, quarto piano sinistra. (16 5)

D'affittare stanza ammobiliata Via Nuova 9, terzo. (1657)

D'affittare stanza ammobiliata con costo via Valdirivo 17, primo piano. (1659)

Affittasi stanza ammobiliata via Forni 1, II., vista al mare. (1672)

Affittasi camera ammobiliata fiorini sette, vista Corso 1, IV piano. (1597)

Affittansi stanze-costo fiorini 25, via Zonta 3, I.mo (1646)

D'affittare due stanze ammobiliate ingresso libero. Via del Pesce N. 5, II. (1672)

Affittasi locale adatto per Cucina economica, compreso tutti utensili. Prezzo modico. Informazioni Domenico Zanier, Caffè Armonia. (1645)

Camera vuota, ingresso libero, affittasi fiorini 5. Corso 3, quarto. (1678)

Camera e costo Via Amalia 14. Rivolgersi dal portinaio. (1623)

Stanze ammobiliate, stufa, desiderando costo. Via Caserma 12, III, sinistra. (1674)

6 fior. bellissima stanza ammobiliata. Indirizzo «Piccolo» (1675)

20 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo Via Salice 9, II. (1647)

Acquisti e vendite

Ricercansi utensili occorrenti per impianto piccola fabbrica saponi. Indirizzo al «Piccolo». (1685)

Cassa forte ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1671)

Vendesi una Batteria Costanti con 25 elementi, uso medico. Indirizzo al «Piccolo» (1661)

Vendonsi cinque pavoni vivi (due maschi e tre femine) via della Toretta N. 6, IV p. (1662)

Materiali della demolizione della Dogana da vendersi in via Media N. 452. (1243)

Capriolo, capponi, fenocchi, articiocchi, uova 3, pomidoro 8. Via San Giovanni. Assumonsi spedizioni. (1673)

Macchine cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. (1682)

Pianino nuovo, primaria fabbrica, mitissimo prezzo, straordinaria occasione. Vendesi via Barriera vecchia 9, terzo piano, dalle 12 alle 4 pom. (1635)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Sbadatamente furono gettati da una finestra della casa N. 2 via Belvedere, nella sottoposta via un paio d'orecchini di brillanti; quella persona che li raccolse è pregata di portarli al secondo piano della medesima casa ove riceverà generosa mancia. (1650)

Smarrito flauto via Pietà. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» (1676)

Smarriti tre biglietti del Monte di Pietà ed uno scontrino. Mancia portandoli in via Arcata 4, terzo piano. (1648)

Diversi

Bellezza insuperabile, dettovi dal vostro protettore: siamo d'accordo. P. (1664)

Bianca. Ritirate lettera. Ro. (1670)

Triste realtà. Fu un caso. Se però volete maggiori spiegazioni fattevi conoscere dando abboccamento. Indirizzo il mio nome al caffè degli Specchi. (1666)

Olga. Siete stata pur cattiva ieri, di negarmi di stringervi la mano; felicità che da tanti giorni avevo coltivato con amore indescrivibile, e che imploro mi accordiate quest'oggi, sortendo qualche minuto prima. Siete tanto bella, perchè non dovreste essere anche buona. (1677)

2 ore Signora costantemente ammirata se possibile avvicinamento favorisca rispondere posta restante sub »Arte« più numero di casa. (1624)

Signorina vita rosa, ammirata domenica balcone giardino, pregasi ritirare posta restante »Stella« numero sua abitazione. (1615)

Apparati fotografici, complete forniture per fotografia. Deposito Corso 7, 2.do. (1681)

Dindiotti 56, tagliati 68. Dindiette 61, freschissime, primissima qualità. Poiacco, Riborgo. (1683)

Il Corso Strenna, esce questa mattina, 100 pagine, 32 caricature, calendario, 10 soldi negli appalti. (1665)

La Sartorela ha publicato la sua «Strenna» che costa 20 soldi negli appalti. (1608)

Per la sera di S. Silvestro si darà una rappresentazione col fonografo nel Restaurant all'Acquedotto nuovo. (16 4)

Grande arrivo Baciri Cefalonia, cedri, banane, capponi, faggiani. Assortimento frutta via S. Sebastiano. (1660)

Grande assortimento viglietti e lettere d'augurio, giuochi, calendari, viglietti visita e auguri per stampare. Trevi, tettoia ferro, Cavana. (1655)

Grande arrivo stufe da f. 2.50 in poi, focolai economici da f. 10 in poi. Negozio Specialità casalinghe via S. Antonio 5. (7'5)

Grandissimo Deposito mobili, via Madonna Mare 15. Tavole pranzo rotonde 14, moderne quadre 15, massiccie con crociera 20, opache 22. Ogni sorta altri mobili. (1653)

Ultimo arrivo novità Viglietti augurio, almanacchi. Cartoleria Bonetti, Volti Chiozza. (1644)

Occasione per l'anno nuovo. Vendesi a prezzi convenienti resto bottiglie: Champagne, Xeres, Marsala, Maraschino Zara, Cognac e Rum. Via Giulia 11. (1629)

Regali per l'anno nuovo. Grandissimo assortimento, prezzi favolosi, presso M. Marcovich, Piazza S. Giovanni, palazzo Diana. (1638)

Denaro si riceve alla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Antonio Tomizza e Comp. di Materada di Umago, hanno aperto in Via Malcanton N. 3, uno spaccio vini di Istria del proprio prodotto e confezionato nelle proprie cantine. I suddetti smerciano tutto questo vino a soldi 38 il litro. Per uso famiglia non meno di 28 litri a soldi 30. (1616)

Partita Divani ed Ottomane diverse, fornimenti in vari colori, sotto prezzo di fabbricazione, anche in singoli pezzi. Ignazio Kron, Trieste, via Canal Grande. (1679)

Sposi gentilmente invitati visitare grandiosa scelta stanze complete letto, pranzo, visita, Farneto 10. Mobiglie gran lusso per signori, inoltre semplici, eleganti, solide, per operai. Prezzi onestissimi. Regolatori, parastufe, mobiglie legno nero. Fioraia, specchio madreperla. Stanze letto complete fiorini 60, con armadione tre porte specchio 200, presso Ruzzier. (1682)

Promesse Credit f. 5, Promesse Vienna f. 3.50, vincite f. 250.000. Estrazioni 2 gennaio. Presso Alessandro Levi. (1591)

Maraschino Liquore squisito, specialità di Zara, chiedere soltanto quello dell'Imp. Reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Hell, Trieste (1305)

Polvere insuperabile, per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. (1542)

Raucedine, tosse, guariti colle Pastiglie Franzoni, Farmacia Franzoni, via S. Antonio. (1586)

La *Famiglia Burgstaller*, a nome proprio e degli assenti nipoti, affranta dal più profondo dolore partecipa ai congiunti, agli amici e conoscenti che la loro amatissima zia

Teresa Burgstaller

spirò quest'oggi alle ore 6 pom. nel bacio del Signore, munita dei conforti della religione.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà giovedì 31 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 decembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

SOFIA vedova VIEZZOLI

nata Carcassonne

spirò oggi alle ore 10½ ant. dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi nell'età di 76 anni.

Il fratello **Comm. Achille Carcassonne**, i figli **Virginia** e **Cesare** ed il genero **Enrico Massaria** ne dànno parte agli amici e conoscenti.

VENEZIA, 29 Dicembre 1891.

Ringraziamento

Profondamente commosso, anche a nome dei figli e congiunti, ringrazio tutte quelle care e gentili persone che presero tanta parte al mio lutto in occasione del decesso della mia indimenticabile consorte

CLEMENTINA.

TRIESTE, 29 Dicembre 1891.

Guglielmo Capitano Camelli.